

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2006 - 07 (Storia n. 3 novembre)



Ogni martedì su appuntamento dalle 13,30-14,30 sarò presente presso la biblioteca Lama di Bologna via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. Bibliotecalame@comune.bologna.it a storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm "programma della biblioteca lama". Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11, tel.051322728 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito : http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

"Educare per educarci al rispetto di sé e dell'altro" a cura di Miriam Ridolfi

In un fotoracconto dal titolo "Un giorno con José", pubblicato dall'Ong Mlal Progetto Mondo (sostegno@mlal.org), un bambino boliviano racconta la fatica di procurarsi ogni giorno l'acqua, dividerla con gli altri e imparare ad usarla come un bene prezioso.

Come documentato dalle Nazioni Unite, un sesto della popolazione mondiale non ha accesso all' acqua potabile e, ogni anno, muoiono dieci milioni di persone, soprattutto bambini, per cause legate all'inquinamento dell'acqua.



Io non sapevo che per produrre un litro di coca cola occorrono 8 litri di acqua, tanto che le popolazioni del terzo ... quarto, ultimo(!?) mondo dove viene prodotta sono costrette a bere ... coca cola.

Per la pubblicità, così invadente, non bevevo volentieri la coca cola: adesso, di certo, non la berrò più!

Semi di pace da far germogliare

Thich Nhat Hanh, monaco zen vietnamita, così ci racconta di sé ne "Discorsi ai bambini e al bambino interiore" (editrice Ubaldini, 2005):

Avevo sette anni quando vidi per la prima volta un disegno di Buddha che era bello perché sedeva in un modo che ispirava pace e felicità ...era sereno ed io capii che volevo veramente diventare come lui. Intorno a me le persone non erano in pace, si arrabbiavano facilmente, erano rumorose, strillavano spesso le une contro le altre e così sempre di più, mentre nel mio cuore c'era un profondo desiderio d'aver pace intorno per aver pace dentro di me. Quell'artista sconosciuto che aveva disegnato quel Buddha doveva aver pace dentro di sé per disegnare un'immagine così pacifica e capace di aiutare altre persone ad "innaffiare" il seme della pace in loro stesse."

Alcuni anni dopo, avevo circa dodici anni, la mia scuola organizzò un pic-nic. Dovevamo arrampicarci su per una montagna che distava circa dieci chilometri dalla scuola. Eravamo organizzati in gruppi di cinque bambini ... io ero molto emozionato perché prima di partire avevo sentito dire che sulla montagna c'era un eremita. ..."Immaginate quanto rimasi deluso quando, arrivando in cima alla montagna, scoprii che l'eremita non c'era ... la capanna era vuota. Mi dissi che dato che l'eremita è uno che vuol star solo, sapendo che stavano arrivando un centinaio di bambini, non doveva esser stato molto contento e forse si era nascosto da qualche parte. Perciò mi inoltrai da solo nel bosco con la speranza di incontrarlo. ...Nell'atmosfera di pace e di calma del bosco sentii un gocciolio che sembrava una musica. Attratto da quel gocciolio mi lasciai guidare ... e trovai una bellissima sorgente naturale con l'acqua limpida e trasparente. Ero molto assetato perciò appena vidi l'acqua fui molto felice: avevo l'impressione che l'eremita si fosse trasformato in quella sorgente in modo che io potessi avere un colloquio privato con lui. "Avevo letto molte favole e quello era il mio modo di guardare le cose. Ero completamente solo con la montagna con il bosco e con la sorgente ... e non avevo mai assaggiato un'acqua così deliziosa e rinfrescante!"

Molti anni dopo, in America, quando assaggiai per la prima volta la Coca cola, pensai che non poteva esser paragonata in nessun modo con quell'acqua."

Finito di bere mi ero sentito completamente soddisfatto. Ero felice e mi accorsi di non aver più nessun desiderio, nemmeno quello di vedere

l'eremita. Mi distesi ad ascoltare il mio respiro e mi addormentai profondamente. Quando mi svegliai avevo chiara nella mente questa frase: "Ho assaggiato l'acqua più deliziosa che c'è al mondo!" Tornai dai miei compagni ma non avevo il desiderio di condividere con loro la profonda esperienza che avevo attraversato ..." pensai che se l'avessi detto avrei perso molto della cosa preziosa che avevo ricevuto ... e sono convinto che l'incontro con la sorgente abbia trasformato la mia vita: sono diventato monaco per poter praticare e diventare una persona di pace. Avevo già dodici anni, ma credevo davvero che l'eremita con il suo potere magico si fosse trasformato nella sorgente e che io avevo potuto incontrarlo in un colloquio privato.

"Credo che tutti dovremmo avere l'opportunità di incontrare il nostro eremita, almeno una volta nella vita, ... ma se non si è calmi, se non si sa godere la serenità, se non si è soli è difficile incontrarlo. ... Se l'incontrerete la nostra vita si trasformerà. Il vostro eremita potrà non prendere la forma di una sorgente, forse prenderà quella di una roccia o di un albero, di un uomo, di una donna o forse anche di una piccola bambina, ma penso che sarà comunque una grande felicità avere la possibilità d'incontrarlo. ..."

Avete un seme di pace dentro di voi ma dovete permettendogli di germogliare, di diventare un fiore per potere incontrare il vostro eremita. Se continuerete a guardare i programmi televisivi pieni di violenza e di rumori, il seme di pace non avrà la possibilità di manifestarsi. Mi auguro, con tutto il cuore, che ogni ragazzo e ogni ragazza abbia la possibilità di incontrare molto presto il suo eremita."

Ognuno di noi, se aiutato, avverte quale sia il suo seme di pace, ciò che più gli dà calma, serenità e gioia. Così ognuno può trovare il suo eremita nella forma che risponde al suo essere unico, irripetibile, "prezioso" proprio così come è.

